l'Unità lo Sport

La Lega basket rinvia il match Kinder-Viola

La Lega basket ha rinviato a datada destinarsi la partita Kinder-Viola di domenica prossima. «Il Consiglio direttivo della Lega basket serie A, riunitod' urgenza - ha spiegato una nota - sentito il parere delpresidente della Kinder Alfredo Cazzola, il quale, dimostrandogrande sensibilità, nonostante i numerosi impegni della suasocietà, si è dichiarato disponibile al rinvio, ha deliberatodi accogliere la richiesta del curatore del fallimento dellaViola, Luigi Montalbano. La gara è rinviata ad altra data che sarà comunicata successivamente».

Schumacher vuole adottare un bambino di Sarajevo

L'ex campione del mondo di Formula uno, Michael Schumacher, ha deciso di adottare almeno un bambino di Sarajevo. Ad affermarlo è il settimanale tedesco «Bunte» nel numero che andrà in edicola oggi. «Si intendo adottare uno o due bambini -ha detto Schumacher in un'intervista- ma ancora non c'è nulla di definito». Schumi, che è stato in visita nella capitale della Bosnia all'inizio di questo mese, ha già una figlia, Gina Maria, nata lo scorso 20 febbraio e vive da pochi mesi con sua moglie Corinna in una splendida villa in Svizzera. Il due volte campione del mondo si è trasferito dalla esclusiva Montecarlo all'inizio del 1997.

Ultimatum alla Fiorentina per Edmundo

Il Vasco da Gama dà tempo alla Fiorentina fino al 5 gennaio per pagare i 7 miliardi di lire per il trasferimento di Edmundo in viola. Lo ha detto il vicepresidente del club carioca, Eurico Miranda, dopo aver precisato che «finora i soldi non sono arrivati, e li stiamo ancora aspettando». La notizia è confermata anche dal «Jornaldo Brasil», secondo cui i dirigenti toscani hanno addossato la colpa del mancato pagamento ai ritardi delle banche. Viene ancheriportata una dichiarazione di Oreste Cinquini, d.g. dellaFiorentina, secondo cui «Edmundo è già stato tesserato presso la federcalcio italiana, e quindi ormai è nostro».

Brasiliani «nomadi» A «rischio» 4 turni di campionato

«La nazionale brasiliana ha bisogno di allenamenti e amichevoli. I mondiali sono vicini e noi dobbiamo provare il più possibile». Marcos Cafu, difensore della Roma, conferma la possibilità della convocazione per la Gold Cup (Florida, dal 28 gennaio al 15 febbraio) di tutti i brasiliani impiegati nei campionati europei. Se così fosse, quelli impegnati nel nostro campionato salterebbero quattro incontri, visto il turno infrasettimanale del 11 febbraio. La «Gold Cup» è torneo ufficiale solo per le nazionali di area Concacaf, mentre il Brasile vi partecipa come invitato.

Parte domani da Parigi la 20ª edizione del raid franco-africano, 10mila km di deserto in auto, moto e camion

Edi Orioli sfida il deserto e la leggenda della Dakar

All'alba di domani, 1º gennaio 1998, prende il via dalla piazza *d'Armes* , a Versailles, la 20ª edizione del raid più celebre e imprevedibile, il rally motoristico più contestato e irrinunciabile, maledetto e affascinante. Riparte dal cuore della Francia, quello del suo ideatore Thierry Sabine che in un giorno di tempesta è caduto e morto col suo elicottero allungando il lungo elenco di vite pagate al mito della Dakar, all'odissea e alla leggenda costruita intorno ad essa ed alle sue peripezie africane.

Una carovana di 371 mezzi (126 automobili, 181 motociclette, 64 camion) si appresta a percorrere, sino al 18 gennaio - giorno dell'arrivo sulla spiaggia del «lago rosa» - oltre 10mila chilometri attraversando Francia, Spagna, Marocco, Mauritania, Mali e Senegal. È, per questa 20ª volta, un ritorno alle origini, alla partenza da Parigi interrotta dopo il '94, e un percorso ancora originale, nella filosofia dell'«avventura» tra le sabbie e i luoghi storici del Sahel, sostenuto in grande dalla macchina organizzatrice guidata dall'ex sciatore-mito Jean Claude Killy e diretta da Hubert Auriol, pilota pioniere della Parigi-Dakar, vincitore sia in auto che in moto e oggi erede del grande fardello che spetta al «patron» della corsa.

Corsa di resistenza più che vero rally, gara di ecletticità al volante e sui manubri, partita piena di insidie e rischi che ha messo in fila migliaia di piloti, causato centinaia di incidenti, disseminato l'Africa di rottami da saccheggio, travolto inermi bimbi che pensavano a un gioco, portato dolore ma anche quattrini intorno alle piste trasformate in circuiti sui quali aprire il gas di motori surdotati e votati alla performance. È una ragnatela di contraddizioni che, magari cambiando rotta come nel '92 quando la Parigi-Dakar divenne Parigi-Le Cap, ha resistito a tutte le critiche, alle polemiche ecologiche e politiche, scivolando indenne anche tra qualche conflitto locale.

Nulla ha fermato quest'invasione programmata, le due settimane *on the raod* che hanno graffiato, ferito il Sahara, il deserto del Teneré, profanato i silenzi e i misteri di Tamanrasset, Tombouctou, Agadez, gli altopiani del Tassili, violato la riservatezza dei Tuareg, sfidato le millenarie regole della sopravvivenza tra le dune e il riposo delle oasi. È passata alzando polvere e lasciando troppe morti ma costruendo il suo fascino. Anche quello di far conoscere a piloti celebrati la modestia delle retrovie e dell'abbandono. E quello di far famosi anonimi personaggi.

E le sfide si fanno multiple e internazionali: quest'anno terrà banco soprattutto quella in moto tra Edi Orioli, vincitore di quattro edizioni ('88, '90, '94 e '96) e il francese Stephan Peterhansel che di Dakar ne ha vinte cinque ('91, '92, '93, '95 e '97) e che mira a diventare il solo recordman di successi (cinque vittorie vanta anche l'altro francese Cyril Neveu). Orioli, friulano, è da dieci anni il pilota di punta della sparuta spedizione azzurra che sfida i francesi: ha vinto su Honda, Cagiva e Yamaha e quest'anno ci proverà con la Bmw che torna alla Dakar dopo 13 anni e quattro successi e dopo aver abbandonato il celebre bicilindrico boxer per il più leggero F 650 (monocilindrico progettato Cagiva). Un ritorno che non sembra spaventare Peterhansel e che esalta Edi Orioli, l'uomo che ormai sa come affrontare le incognite del deserto e i trabocchetti delle piste cancellate dal Kibli. È perduta, volando a più di 150 kmh tra le dune e con le gomme non troppo gonfie, la timidezza delle prime avventure. È scomparsa la paura di un viaggio tutto da scoprire, col rischio di restare insabbiati se non di perdersi alle prime folate di vento e quando nemmeno la bussola riesce a convincerti di essere sulla giusta traiettoria.

Ed è questa la vera sfida, quella su due ruote, quella che ha pagato di più anche in termini di vite umane e danni. Orioli lo sa e affronta il polverone del raid con la certezza di uscirne, comunque, a testa alta. Lo aspettano strade conosciute ma che non hanno mai la stessa fisionomia, e strade nuove dal percorso ignoto e su terreni inesplorati. Passerà sopra un pezzo di storia e di civiltà dell'Africa occidentale. Passerà anche sopra molte miserie. Ma troppo forte per fermare la carovana.

Giuliano Cesaratto

Edi Orioli, alla partenza della Parigi-Dakar Ap

Sci, Bormio Austriaci bis da padroni Ghedina 16º

Se la sciano e se scambiano tra di loro: è la regola della discesa libera e degli atleti austriaci, dominatori della due giorni di Bormio, con qualche piccolo interscambio di podio: ieri, nel recupero della libera non disputata in Val Gardena, ha vinto l'austriaco Andreas Schifferer che il giorno prima si era piazzato 2º. Alle sue spalle Werner Franz, connazionale, 3º due giorni fa. A guastare la festa dell'armata austriaca è arrivato il norvegese Lasse Kjus, il vincitore della Coppa del mondo del 1996 che sulla Stelvio di Bormio ha ritrovato il vecchio orgoglio agguantando il 3º posto e togliendolo al rambo Hermann Maier, il dominatore della prima libera. Comunque gli austriaci hanno piazzato sei uomini tra i primi otto. Per i colori azzurri la gara è stata un altro bagno di sofferenza. Il migliore è stato Werner Perathoner giunto 10º a 1"60 centesimi di ritardo da Schifferer. Poi, 14º, il gardenese Peter Runggaldier mentre l'asso italiano degli uomini jet Kristian Ghedina non è andato più il là del 16º a 2"15. Da parte sua il vincitore Andreas Schifferer non ci sta a farsi descrivere come un «cannibale» che si butta come un pazzo giù per ogni montagna pur di vincere. Le critiche di Kristian Ghedina, insomma, non gli sono piaciute. «In ogni gara e in ogni disciplina, anche in discesa libera, si vince innanzitutto con la testa», dice questo 23enne austriaco che è con Hermann Maier una delle grandi rivelazioni di questa stagione dello sci. Quella di Bormio è la seconda vittoria dell'austriaco in questa stagione. Aveva già dominato una delle due discese libere americane di Beaver Creek. L'anno scorso poi, in chiusura di stagione, aveva conquistato il primo successo della carriera nel supergigante di Vail. Con Bormio e con la Stelvio ha poi un rapporto di amore visto che l'anno scorso era arrivato 2º: «A questi livelli siamo tutti bravissimi. Le differenze di rendimento sono minime. Anche i materiali sono pressoché perfetti. E la differenza la si fa con la testa, con la capacità di capire un percorso, di valutare dove si deve attaccare rischiando il massimo e dove essere prudenti.

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale		Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L.230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1º fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.781.000
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti:
Feriali L. 824.000: Festivi L. 899.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci; 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi; 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendolia, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia;, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

qqs i cappellini
CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE
26039 VESCOVATO (CR)
Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239